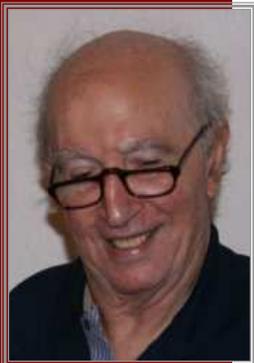


Catania punti record, Palermo al minimo. Trapani come Dorando Pietri



Il Campionato di calcio italiano, pompato dai media nostrani qualche anno fa come il più bello del mondo, volge al termine. Se diamo pane al pane e non ci ubriachiamo con il vino, dobbiamo convenire che in un recente passato, che si ripete, è stato ed è uno dei più taroccati (calciopoli) e drogati All time. Le denunce di Zeman erano fondate! Il reato di doping e di frode contestato alla Juventus è stato prescritto nel 2005, ma anche altre società somministravano ai giocatori farmaci dagli effetti collaterali devastanti. Chissà come saranno rivoluzionate le classifiche dei campionati di A, di B, e di C pesantemente "manovrati" dagli scommettitori "zingari"(1) che corrompevano i giocatori più disponibili, posseduti dal demone del gioco d'azzardo che pervade circa 3 milioni di italiani e ne contagia 3 milioni. La Juventus è in fuga per lo scudetto. Il Milan, falcidiato dagli infortuni e penalizzato da sviste arbitrali (ma anche agevolato), insegue aspettando il passo falso dei bianconeri. Il Napoli si gioca, con la declassata Inter, l'Udinese e la Lazio, la qualificazione alla Champions League. Il Catania, mancato il traguardo dell'Europe League, vuole totalizzare il massimo dei punti nella massima Serie e, soprattutto, precedere il Palermo alquanto squinternato e con la difesa tra le sue peggiori di sempre. Il 25 aprile, data fatidica, Zamparini aveva annunciato un incontro definitivo con gli emissari degli sceicchi del Qatar. Era palpabile l'investimento di 100 (200?) milioni sul business Palermo. La cifra spalmata in 5 anni. La squalifica (dodici mesi) del Presidente del Palermo, per irregolarità nella compra vendita di alcuni giocatori – fra questi Xavier Pastore – ha congelato la trattativa.

L'unica squadra siciliana in testa alla classifica e prossima ad un obiettivo mai centrato è il Trapani nella serie C. Un mese fa la compagine di mister Roberto Boscaglia macinava risultati positivi e guardava dall'alto le dirette avversarie, tra queste i leoncelli del Siracusa (che tenterà il balzo in B dai play off). Il Trapani Calcio, granata come il grande Torino, ed una Storia centenaria (la prima in Serie C nel 1921 -22), vive nell'incubo di concludere il Campionato come 100 anni fa Dorando Pietri la sua maratona. La compagine di Boscaglia si è fatta recuperare dallo Spezia 11 punti nelle ultime nove partite. A due giornate dal termine il vantaggio è ridotto a 2 punti. Nel tardo pomeriggio di domenica scorsa, penultima giornata, il sorpasso. Il Trapani è stato inchiodato al pareggio, nella trasferta in Alto Adige, da un discusso rigore a pochissimo dal fischio finale. Lo Spezia non è andato oltre il pareggio, a Trieste. Le due squadre sono ora appaiate in classifica con la sostanziale differenza che gli spezzini hanno vinto gli scontri diretti. Nell'ultima giornata il Trapani affronta l'ultima in classifica, il Bassano, la città del Ponte di una romantica canzone ("Sul ponte di Bassano noi ci darem la mano ed un bacin d'amore...") con una parola, "guai", che lontana sia dal Provinciale di Trapani. Lo Spezia visita il Latina che, pericolante in zona play-out, castigo due settimane fa i granata (3-0). Speriamo che la via per la B dello Spezia non sia Latina (2). Se il Trapani non toccherà subito il cielo della A con un dito, incertissima sarà la qualificazione dai play-off perdurando la "desistenza" da esaurimento delle risorse. Boscaglia ed i suoi collaboratori nella preparazione atletica debbono compiere un altro piccolo miracolo. Trapani è un "porto di mare" invidiabile. Perché i dirigenti granata non avviano "i discorsi" con qualche sceicco lungimirante?

Il filo si è dipanato all'indietro. Quando ero il commentatore della Serie C ne Il Giornale di Sicilia e l'inviato dei derbies fra Trapani, Akragas e Siracusa. A Trapani mi accoglieva il professore di lingua francese Salvatore Miceli e dirigeva la redazione Tartamella che spedì un mio servizio con un meccanismo precursore dei fax (3).

Quante generazioni di sportivi della Città Falcata hanno sperato nella promozione in B! Ne discutevano passeggiando nei viali della Villa Margherita, nella Pescheria, nel "salotto della Loggia", nei bar, nelle sale dei barbieri. Nel 1977 insegnavo nella Media Bagolino di Alcamo, quando la squadra del presidente Giuseppe Lauria ben figurava nella Serie C. Ero il tutor – clandestino (4) della diplomanda Isef Leda Santangelo che sperimentava una Tesi sulla preparazione della staffetta veloce.

Gli allenamenti erano mirati ai progressivi al 90 % della velocità, con il passaggio del bastoncino. Finite le lezioni, dopo un'arancina al burro ed un caffè al bar Campo, la visita in casa Santangelo per riordinare gli appunti e programmare le prossime sperimentazioni. Un pomeriggio entrò nello studio un signore sessantino, dalla fronte spaziosa e dall'accento inconfondibilmente trapanese (5) "Che piacere! Un allievo del mio grande amico Alberto Corso. Ho giocato a calcio in Serie C con il Trapani, il centravanti era Alberto Corso (6), io e Umberto Saura le mezze ali. Il Trapani, se si organizzasse, è da serie B". Umberto Saura insegnava Educazione Fisica ad Alcamo, si era diplomato nei corsi per studenti lavoratori 1968 - 1969 . Ero assistente del professore Corso e lo ricordo, 52enne, asciutto e diritto come un fuscello, nella pedana dell'alto superare l'asticella con lo stile Horine. Nella Storia dell'Atletica siciliana una sua foto mentre, superata con l'asta in bambù l'asticella, ricade nell'impiantito della palestra. Incontrai Umberto, che si era sposato in età matura con una collega di Alcamo ed era papà di un bimbo, e gli chiesi del Trapani di una volta. Eravamo sul marciapiede nei pressi del cancello della Bagolino. Mimò un tiro al volo d'esterno e il terzo tempo della pallacanestro. Non era "Saura -esaurito", come vociferavano i maligni. Anche lui sognava il Trapani in Serie B.

Per saperne di più, era d'obbligo consultare il professore Giuseppe Novara, fondatore del Centro Studi e ricerche storiche sull'Educazione Fisica e sportiva e della rivista Chirone, presidente della sezione provinciale arbitri di Calcio e Stella d'Oro del Coni. Lo incontrai nella tipografia, dove si stampava la rivista, con i suoi collaboratori Mimmo Zagonia e Dora Rizzo. Mi confermò la brillantezza del trio Santangelo - Corso - Saura e vagheggiò il traguardo della Serie B, che sarebbe stato superato dal Trapani Basket, prima con il presidente Garraffa e poi eguagliato con il presidente Magaddino, genero del professore Novara.

L'ultimo incontro con Ignazio Arcoleo che nel 1994-95 guidò i granata fino alla semifinale dei play-off per l'accesso in B. Avevo concluso, nell'aula ricavata dentro il Provinciale, la lezione per Assistenti Tecnici organizzata dal Comitato Provinciale con Leo Vona e Giovanni Basciano. Ero arrivato in ritardo, bloccato dalla panne di un copertone nei pressi del Palazzetto del basket. "U munti", dall'alto della sua verzura, scrutava imperturbabile le auto che facevano tremare la Wolswagen bianca regolarmente posteggiata a bordo strada. Il professore Grammatico si occupò della riparazione dal gommista e si preoccupò. Mi riportò l'auto non con un solo copertone nuovo ma anche con gli altri due in perfetta efficienza e mi disse a muso duro: "La tua vita è preziosa, non metterla in pericolo con la distrazione"! Era un presentimento. Alcuni mesi dopo... l'incidente. Non tutto si scorda. Riuscirà il Trapani a conquistare la serie B che il suo pubblico (7) merita per applaudire vincitori e vinti in uno stadio attrezzato? Lo vedremo nel prossimo Filo.

Pino Clemente

(1) La banda di croati che con diramazioni mondiali online tentava di truccare, o truccava, le partite fino al penultimo minuto.

(2) Nella parola l'ambiguità: semplice e difficile, chiarezza e complicazione. "... Le annotazioni della S.V. appaiono tutte vere, tutte nuove, chiare e latine (Monsignor Della Casa, autore del Galateo); "... la fatica è... per lo dettato che è alto e latino (Brunetto Latini). È anche il senso diritto degli antichi romani nella progettazione delle strade.

(3) Nella redazione trapanese due stanzette adattate alle esigenze, c'era un marchingege che riceveva il dattiloscritto e lo trasmetteva in brevissimo tempo alla redazione palermitana. Un balzo in avanti della tecnologia che relegava in secondo piano la dettatura telefonica del pezzo ai dimafonisti.

(4) All'Isf gli insegnamenti dell'Atletica erano per genere, il maschile al professore Alberto Corso, il femminile al professore Enzo Abbate. Successivamente il professore Giacomo Mulè (f) e il sottoscritto (m). E che le iniziali entro parentesi non aprano una doppia e sinuosa curva burlesque!

(5) A 80 km. di distanza le differenze si rimarcano nell'accento reboante e pastoso dei trapanesi e nel "po si viri" degli alcamesi che è tutto un programma.

(6) Nell'estate 1978 un male inarrestabile ci privò della "buona immagine paterna" del professor Alberto Corso che aveva trascorso l'ultima estate felice nella spiaggia San Vito Lo Capo con la nipotina, figlia dell'insegnante di Educazione Fisica Mariolina Corso.

(7) Nella sconfitta per 1 a 5 con il Portogruaro il pubblico trapanese ha applaudito i suoi beniamini, rispettoso del comandamento: nella buona e nella cattiva sorte. Una lezione di Fair-play che dovrebbero apprendere gli ultras del Genoa. I giocatori del Grifone, sconfitto 0-4 dal Siena, sono stati umiliati con la svestizione della maglia (siete indegni!) prima della fine della partita, poi ripresa e archiviata come una delle pagine più nere dello sport ligure ed italiano. Ma anche all'Olimpico, in un recente passato, gli ultras della Roma avevano imposto a Totti ed ai suoi compagni un comportamento anti sportivo.